

PASCALÉ, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se condivide i criteri contenuti nella relazione d'inchiesta di un suo ispettore il quale sul conto dell'Amministrazione socialista di Pesaro conclude:

« ... se è giusto riconoscere che l'attuale Amministrazione, entrando in carica, trovò una situazione tutt'altro che florida e lieta, e che l'attuale assai più critica situazione si connette in parte alle condizioni generali del periodo « dopo guerra »; non può però disconoscersi che l'Amministrazione, non ha manifestato tendenza alcuna a quelle rigide economie ed a quella parsimoniosa finanza che erano e sono assolutamente indispensabili; ma invece essa si è preoccupata piuttosto di applicare provvedimenti tributari in modo da eccedere a carico dei proprietari e a favore della classe operaia, largheggiando in spese non necessarie, o non completamente necessarie, quali quelle per miglioramenti al personale, per le scuole, per servizi pubblici alle frazioni, ecc. »:

e se, non approvando tali criteri che annullano la possibilità di vita di una qualsiasi rappresentanza cittadina, non creda di infrenare l'azione dei propri funzionari i quali se ne servono, esagerandoli, a fini di politica partigiana, a meno che non voglia il Governo stesso assumere la responsabilità di sciogliere tutte le amministrazioni socialiste d'Italia.

« Filippini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, e dell'industria e commercio, per conoscere se non ritengano indispensabile e necessario allo stato attuale della nostra legislazione e per ovviare ai molti e gravi inconvenienti cui dà continuamente luogo la mancanza di disposizioni legislative al riguardo, disciplinare con apposita legge la apertura e la chiusura degli esercizi adibiti alla vendita fissando per essi un orario non superiore alle ore otto giornaliere da spostarsi a seconda le stagioni, con la necessaria esclusione di quegli esercizi che per il loro speciale genere di commercio non possono avere una restrizione di orario.

« In tal modo si generalizzerebbe la conquista già maturata nel campo sindacale delle otto ore di lavoro, senza evidente danno di quegli esercenti che osservano un tale orario.

« Monici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il sistema di boicottaggio, attuato nel Polesine contro i lavo-

ratori e professato come metodo delle organizzazioni fasciste (vedi *Giornale fascista del Polesine* 27 aprile 1922) abbia il consenso della legge e del Governo.

« Matteotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul licenziamento dell'aiuto applicato Giorgio Delitata già in servizio presso la stazione ferroviaria di Novi Ligure.

« Torre Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se possa essere consentito che una cooperativa fittizia, dietro cui si nascondono autentici speculatori, possa ottenere che sia tolto un latifondo ad un'autentica cooperativa di agricoltori, che già lo occupa e, per cui, da due anni, ha inoltrato domanda all'Opera nazionale dei combattenti, come si tenta, con le più oblique manovre, di fare per l'ex-feudo Pietrerosse (territorio di Mineo, circondario di Caltagirone).

« La Rosa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se, in seguito agli ottimi risultati conseguiti durante la mobilitazione agraria coi lodevoli per quanto inadeguati incoraggiamenti dati alla diffusione del trapianto del riso introdotto dalla Regia stazione di risicoltura; e se, nella considerazione che una maggior diffusione di tale sistema colturale, coi suoi vantaggi igienici, economici e sociali, rappresenterebbe nel periodo critico che si preannuncia per la risicoltura nazionale, una difesa per essa ed un'elevazione del lavoro in risaia, non intenda perseverare anche più efficacemente in tali incoraggiamenti e favorire l'istruzione pratica dei lavoratori nell'applicazione di tale sistema.

« Alice ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle ragioni che ispirano il Governo nella sua continuata azione ostile verso l'Amministrazione del comune di Vico Garganico.

« Maitilasso, Vella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come intenda provvedere ad assicurare la prosecuzione non soltanto nominale dei lavori della Lucca-Aulla. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Augusto ».